

Reggio - Provincia

Oppido Consiglio aperto contro la chiusura del nosocomio

«Pronti a fare una cintura umana intorno all'ospedale»

Il sindaco Rugolo preannuncia ricorso al Tar ed eventualmente alla Procura

Vincenzo Vaticano
OPPIDO

Per valutare ed, eventualmente, adottare determinazioni circa l'attuale situazione estremamente critica e precaria del locale nosocomio - soprattutto alla luce degli ultimi provvedimenti adottati dagli organi dell'Asp 5 - si è riunito ieri il Civico Consesso, in seduta straordinaria e urgente, con un unico punto all'ordine del giorno: "Esame decisione Asp 5 - Riorganizzazione attività P.O. Oppido".

Oltre ai locali amministratori comunali, nella sala consiliare gremita di cittadini hanno partecipato alla riunione diversi sindaci e amministratori del comprensorio e della Cm Versante tirrenico meridionale: Alfonso Germanò (Santa Cristina); Giuseppe Corso (Varapodio); Agostino Mileto (Scido); Salvatore Silvestri (Palmi); Domenico Romeo (Taurianova); Domenico Ceravolo (Laureana); Bruno Barillaro e Rosario Palumbo in rappresentanza della Comunità montana Vtm. Presenti anche i consiglieri regionali Giovanni Nucera e Pasquale Tripodi. Parecchi telegrammi di sostegno e solidarietà sono stati inviati da numerosi altri sindaci e amministratori della Piana impossibilitati a partecipare alla riunione.

«Una testimonianza - ha commentato in premessa il sindaco Giuseppe Rugolo - che fa capire come il problema legato all'emergenza sanità non riguarda solo i cittadini del comprensorio preaspromontano, bensì tutti i 180 mila abitanti della Piana che in conseguenza delle linee di indirizzo

seguite dai commissari straordinari dell'Asp 5 avranno tutt'altro che garantito il primario diritto alla salute sia nel breve che nel medio e lungo periodo». Iniziando i lavori (proseguiti fino a tardissima ora), Rugolo, ritenendo che i fatti siano ormai conosciuti da tutti, ha saltato i preliminari e, dopo un breve excursus sugli indirizzi di politica sanitaria prima concordati dalla Conferenza dei sindaci con l'Azienda sanitaria e poi da questa disattesi, è andato subito al sodo. «La linea d'indirizzo che i commissari straordinari stanno mettendo in atto e che ha, soprattutto, comportato l'emissione del noto provvedimento che mette in seria discussione la futura esistenza del nostro ospedale - ha detto Rugolo - presenta evidenti anomalie, oltre che di opportunità, anche di natura giuridica in quanto contrasta con il Psr vigente. Tale provvedimento è illegittimo. Abbiamo già chiesto l'accesso agli atti per proporre ricorso al Tar ed, eventualmente, alla Procura della Repubblica nel caso in cui fossero ravvisati abusi perseguibili penalmente». Tra l'altro, ha aggiunto il vice sindaco Antonino Mammoliti, i tre commissari non hanno poteri speciali che consentono loro di derogare a quanto previsto dall'accordo di programma che, nell'attuale fase di transizione, è un atto normativo con norme cogenti. Dopo tante altre considerazioni, Rugolo ha chiesto ed ottenuto dai consiglieri di minoranza l'impegno a far fronte comune in difesa dell'ospedale. Tutti gli altri intervenuti (Germanò, Mileto, Barillaro, l'avv. Vadalà, il primario Coco, Silvestri) usando analoghi toni

duri hanno in vario modo evidenziato lo stato di abbandono del territorio (non solo dal punto di vista sanitario) sottolineando che quello che si vuole non è l'ospedale di eccellenza ma il minimo indispensabile per garantire la salute. Qualcuno ha proposto anche le dimissioni in massa visto che «come massima autorità sanitaria cittadina, non riusciamo più ad assicurare ai nostri cittadini il diritto primario alla salute».

Molto articolato l'intervento del presidente della Conferenza dei sindaci, avv. Ceravolo, che ribadendo la mancanza di riferimenti politici sia locali che nazionali, ha definito una «vergogna» quello che vogliono fare degli ospedali di Palmi, Taurianova e Oppido. In relazione a quest'ultimo ha dichiarato che «se non riteniamo l'ordine di smantellamento faremo, insieme alla popolazione, una cintura umana intorno all'ospedale» e ha, infine, proposto un documento unitario condiviso da tutti i sindaci, da inoltrare ai commissari dell'Asp 5 che, come da lui riferito, hanno chiesto l'espressione di proposte da parte della Conferenza in relazione alle ultime decisioni adottate o da adottare. Giovanni Nucera, ricordando che non è la prima volta che si trova ad Oppido per affrontare i problemi dell'ospedale, ha rivolto pesanti accuse a chi ha «provocato un autentico terremoto nella sanità non solo nella Piana, ma anche a Reggio e a Locri». Così come ha fatto il collega Pasquale Tripodi, ha promesso che darà «battaglia» in seno al Consiglio regionale sia sullo specifico problema di Oppido che in sede di approvazione del nuovo Psr. ◀



L'intervento del sindaco Giuseppe Rugolo. Sotto, l'aula consiliare di Oppido gremita di pubblico

Piana Preoccupa l'allarme inerente i servizi sociali

De Gaetano: l'Asp ci ripensi

REGGIO. «L'allarme lanciato da 13 sindaci della Piana, costretti dal mese di luglio a fare meno degli assistenti sociali dell'Asp di Reggio Calabria, non può lasciare indifferenti viste le pesanti conseguenze che la cessazione del servizio sta producendo presso quelle comunità locali». Lo dichiara il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Nino De Gaetano, invocando da parte della Commissione straordinaria dell'Azienda sanitaria provinciale «un'opportuna correzione di rotta». «La teorica riorganizzazione del servizio - aggiunge De Gaetano -

non può essere perseguita, nella pratica, a danno delle fasce più deboli della popolazione le cui richieste di aiuto non trovano più un doveroso ascolto. I sindaci del Distretto sociale n. 1, infatti, non sanno ormai come fronteggiare le domande di assistenza dei cittadini o i casi di minori e di intere famiglie a rischio, prima curati dagli assistenti dell'Asp e ora congelati sulla scrivania. Senza contare i progetti sociali avviati dalle amministrazioni locali che la soppressione del servizio ha di fatto bloccato. Si tratta di disagi che pretendono una soluzione immediata. Ma purtroppo non

sembra andare in questa direzione la proposta di convenzione che l'Asp avrebbe sottoposto ai Comuni, chiedendo per il ripristino del servizio il pagamento di 101,88 euro giornalieri per il personale impiegato, oltre al rimborso spese. Per i sindaci, infatti, l'ipotesi è ingiusta sul piano del merito e non praticabile su quella del metodo. Di certo - conclude Nino De Gaetano - esistono altre vie per garantire ai cittadini della Piana la necessaria assistenza sociale senza scaricare tutto il peso del servizio sulle povere casse comunali». ◀ (red. rc)

Polistena Servizio sanitario regionale, le proposte Cisl Medici

Attilio Sergio
POLISTENA

Coinvolgimento delle professionalità interessate, accurata gestione delle risorse e oculato piano di rientro, ovvero una risposta globale comune alle forze politiche, sindacali e di categoria, è «l'unica risposta per garantire la certezza della prevenzione, l'appropriatezza delle cure e, quindi, la creazione di una sanità adeguata alle esigenze della nostra regione». Sono le conclusioni del convegno della Cisl Medici, tratte dal segretario regionale dott. Mario Marino - avente per tema «Novità sul Piano economico e normativo» - al quale ha preso parte il segretario nazionale dott. Giuseppe Garraffo.

Marino, richiamandosi anche agli interventi dei numerosissimi medici presenti al convegno, ha stigmatizzato la richiesta della Regione di costituirsi parte civile in alcune vicende giudiziarie relative ad episodi di presunta malasanità. Dopo aver fatto riferimento all'istituzione del federalismo fiscale, sostenendo che «richiederà grossi sacrifici da parte di tutti» soprattutto in Calabria «dove il debito è maggiore che altrove», Marino ha sostenuto che la sanità calabrese non può essere cambiata agendo contro «l'intera classe medica». Secondo il segretario regionale Cisl-Medici solo cambiando atteggiamento nei confronti del personale sanitario e gestendo saggiamente i servizi «si potrà dare una risposta globale al degrado del Servizio sanitario regionale».

Il segretario nazionale Garraffo ha illustrato tutte le novità contenute nel nuovo contratto nazionale della dirigenza medica, ma non ha trascurato di esprimere solidarietà alla classe medica calabrese e ha concluso affermando che «il cambiamento della sanità calabrese deve passare non contro la classe medica e tutto il personale del comparto, ma deve attuare il completo coinvolgimento delle professionalità interessate» ridando «ai medici il potere di fare i medici». ◀

Palmi Suggesterimento lanciato dal vicesindaco Silvestri alla luce dei «tagli» in atto Psr, moratoria in attesa dell'approvazione

Emanuela Aliberti
PALMI

Esordisce assicurando di non voler dar adito a nessuna polemica, il vicesindaco Salvatore Silvestri che, però, durante la conferenza stampa tenuta ieri assieme all'assessore alla sanità Rosario Ortuso, non si tira indietro di fronte a una serie di puntualizzazioni a tutela degli interessi sanitari dell'intero comprensorio.

Dopo un lungo elenco di riferimenti normativi, il vicesindaco fa notare che «tutti i documenti vanno in direzione opposta rispetto alle linee di indirizzo di riorganizzazione e prevedono, per il territorio dell'ex Asl 10, il mantenimento di 553 posti letto. Nella proposta avanzata dai commissari - precisa - si presenta solamente un elenco di strutture da chiudere senza una tempistica e una garanzia di fondo per l'offerta sanitaria».

Se la paura, condivisibile, è quella di vedere un collasso del sistema a causa di una reale impossibilità, da parte degli ospedali che rimarrebbero in funzione (Gioia Tauro e Polistena), di

garantire il servizio, «c'è da chiarire come non si tengano in nessun conto gli ingenti investimenti realizzati sulle strutture che si andranno a chiudere».

Tale comportamento, «che - precisa Silvestri - sarà sicuramente oggetto di attenzione da parte della Corte dei Conti», vedrà la chiusura di reparti che «paradossalmente sono quelli a maggiore indice di utilizzazione». Per non parlare del fatto che, nello specifico, a Palmi «sono appena stati ultimati - aggiunge Silvestri - su progettazione, appalto e direzione dei lavori da parte dell'Asp 5, i locali del nuovo Pronto soccorso con una spesa superiore ai 100 mila euro, locali che saranno chiusi ancor prima di essere utilizzati».

«L'impressione che se ne trae - afferma l'assessore Ortuso - è che, nel tentativo di dissotterrare un'Asp sepolta dai debiti, si finisce con il seppellire i pazienti».

Dopo l'incontro avuto lunedì scorso con il sindaco di Oppido, Giuseppe Rugolo, e di Taurianova, Domenico Romeo, Silvestri si è detto pronto ad avanzare alla Conferenza dei sindaci la propo-



Silvestri, Ortuso, De Santis e Zaccuri

sta, «sicuramente condivisa da tutti», di chiedere una moratoria in attesa dell'approvazione del piano sanitario regionale.

«Questi ospedali non solo non devono essere dismessi ma vanno addirittura potenziati - conclude il vicesindaco - Non è una sterile difesa di presidi ospedalieri con 20-30 posti letto ma la richiesta di un'efficiente assistenza ospedaliera per i 180 mila abitanti della Piana, che non so-

no figli di un dio minore mentre, ad esempio, a Catanzaro città (60 mila abitanti) viene garantita la presenza di due aziende ospedaliere, nonché il polo oncologico, la costruzione del nuovo policlinico, e sei case di cura convenzionate».

Alla conferenza sono intervenuti anche l'assessore all'urbanistica Vincenzo De Santis e il consigliere comunale Marilù Zaccuri. ◀

Taurianova Il medico gioiese assassinato 10 anni fa La figura del dott. Luigi Ioculano ricordata dal Lions «Vallis Salinarum»

Domenico Zito
TAURIANOVA

Con un omaggio delle più alte cariche lionistiche a Luigi Ioculano, il medico di Gioia Tauro trucidato dieci anni fa dalla 'ndrangheta, ha avuto inizio il nuovo anno sociale del Lions Club «Vallis Salinarum». La cerimonia, cui hanno partecipato molte autorità civili e militari, si è svolta nell'aula consiliare del Comune. Il sindaco Domenico Romeo ha asserito che «Gigi Ioculano è stata una grande figura per questa terra, un uomo che si è speso molto per la sua comunità». Il presidente del Club di Taurianova, Pasquale Frisina, ha spiegato la scelta di dedicare il primo evento del nuovo anno sociale al dott. Ioculano con il proposito di «mantenere sempre vivo il ricordo di un uomo che con il suo comportamento è stato un esempio di impegno sociale e civile». Antonio Fuscaldo, presidente di circoscrizione, ha parlato di «cittadino integerrimo che ha sempre creduto nella cultura della le-



Un momento della cerimonia del Lions «Vallis Salinarum»

galità». Domenico Laruffa, past governatore del distretto 108 YA, ha ricordato l'amicizia personale con Ioculano, affermando che «se anche si è ucciso l'uomo, certamente l'onestà intellettuale e i profondi sentimenti che lo caratterizzavano non si potranno mai spegnere». Toccante pure il ricordo offerto dal past presidente del Club di Taurianova Antonino Guerrisi. Particolarmente apprezzato l'intervento

del giudice del Tribunale di Palmi, Antonio Salvati, sul tema «Giustizia e pace». Di «Lions: Calabria ed Europa» ha poi parlato il past governatore ed europarlamentare Armando Veneto. Infine il governatore del distretto 108 YA, Alfonso Caterino, ha ribadito come Ioculano abbia «lasciato tanti importanti insegnamenti che certamente possono e debbono costituire un modello per ogni lion». ◀